

<b>Mittente</b>	Zazzaroni Paolo	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	2/11/1644	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Verona	<b>Luogo arrivo</b>	[Venezia]
<b>Incipit</b>	Il travaglio, che già sono sei settimane, mi convien portare		
<b>Contenuto</b>	<p>La malattia della madre e del figlio (unico [Antonio]) hanno preoccupato lo Zazzaroni distogliendolo peraltro da ogni occupazione letteraria e impedendogli, come s'era ripromesso, di andar a far visita [a Venezia] all'Aprosio stesso e al signor [Pietro] Michiele. Non si sottrarrà tuttavia al comando pervenutogli dall'Aprosio di preparare una composizione "per la tragicomedia del Signor Conte [Andrea] Barbazza": ['L' amorosa costanza favola tragicomica boschereccia', Bologna, G. Monti, 1646, recitata forse in casa del conte l'anno 1643]. Vuol però prima sapere in quale altro genere di poesia si diletta di comporre questo conte, se la tragicommedia debba esser recitata a Roma, dove sia nato [Bologna] il Barbazza e, infine, se v'è premura per detta composizione. Zazzaroni aggiunge d'aver fatto visita ai signori Sagramosi [Sagramoso e Marc'Antonio, padre e figlio rispettivamente] i quali – riferisce – conservano ancora vivo il ricordo di alcuni concetti appresi in un libro di "Epistole eroiche latine sacre di quell'oltramontano" [Jean Vincart (Joannes Vincartius), 'Sacrarum heroidum epistolae', Tornaci, ex officina Adriani Quinque, 1640]: e libri "di quella condizione" non è certo possibile trovare a Verona.</p>		
<b>Fonte</b>	G. L. Bruzzone, Paolo Zazzaroni poeta veronese del Seicento, "Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona", CLXXXI, 2009, pp. 283-322, p. 302 (lettera VI)		
<b>Compilatore</b>	Giulietti Renato		